

Tracciabilità per la moda

Un sistema di tracciabilità volontario per la filiera moda. Elaborato da Italian textile fashion e lanciato ieri dalle camere di commercio in occasione di Milano Unica, il progetto, che prevede la legittimazione della qualità del prodotto, è nato per rispondere alle esigenze manifestate dalle imprese della filiera moda di qualificare la propria produzione, rendendo il luogo di origine della lavorazione un elemento di distinzione e di valorizzazione. Allo stesso tempo, risponde alla necessità di fornire al consumatore informazioni utili per elaborare la propria scelta di acquisto. «È per noi un'occasione importante», commenta Luca Mantellassi, presidente di Itf, «quella di poter presentare a Milano Unica un progetto che pone in primo piano il rilancio della moda italiana, leader internazionale del tessile di qualità». Il sistema di tracciabilità, garantito dal sistema camerale, è rivolto all'intero comparto: tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria. Le imprese aderenti potranno accompagnare i propri prodotti con un'etichetta o un certificato attestante la veridicità di quanto dichiarato, per far fronte a quel «bisogno di certezze», spiega Mantellassi, «che saranno garantite da Itf attraverso un rigoroso, indipendente e qualificato sistema di verifiche. Solo se queste avranno un esito positivo, infatti, il sistema camerale rilascerà il certificato o l'etichetta, che sarà un vero e proprio "curriculum" del capo, riportando indicazioni precise sul paese in cui esso è stato filato, tessuto, nobilitato e confezionato».